

# Libri al Museo



---

Gli incontri si svolgono presso la sala conferenze del Museo Storico Italiano della Guerra

**Museo Storico Italiano della Guerra onlus**

Via Castelbarco 7, Rovereto TN

+39 0464 438100

[www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it)



Con il patrocinio di



Provincia autonoma  
di Trento

---

*In copertina:*

Strada per Treviso (Veneto), giugno 1918. Truppe italiane dirette verso il fronte e carri di profughi italiani. [MGR 2/620]





**Martedì**  
**5 dicembre 2017**  
**ore 17.30**

**Luca Gorgolini (a cura di)**  
***Le migrazioni forzate nella storia d'Italia del XX secolo***  
**Il Mulino, Bologna 2017**

Intervengono:

Marzia Bona, OBCT/Centro per la Cooperazione Internazionale;  
Luca Gorgolini, storico - Univ. degli Studi della Repubblica di San Marino;  
Mario Raffaelli, presidente Centro per la Cooperazione Internazionale (TN)

Nel corso del Novecento, numerosi eventi bellici, incluse le guerre civili, il mutamento degli assetti geopolitici, le persecuzioni riconducibili a ragioni religiose, politiche e sociali, hanno determinato le migrazioni forzate di milioni di individui. Ma solamente negli ultimi decenni, a partire dagli spostamenti di popolazione avvenuti in seguito alla conclusione della Guerra fredda, la storiografia europea ha sviluppato un'attenzione adeguata a fenomeni così importanti nell'età contemporanea.

Inserendosi all'interno di questi percorsi di ricerca, che hanno conosciuto un nuovo impulso sotto la pressione del progressivo aumento del numero di individui in fuga da alcuni paesi dell'Africa e del Medio Oriente, i saggi presentati nel volume intendono affrontare il caso italiano considerando i movimenti migratori forzati che hanno riguardato italiani, all'interno e all'esterno dei confini nazionali (profughi trentini e adriatici, profughi di Caporetto), ma anche gli spostamenti imposti dalle autorità nazionali italiane al di fuori della penisola (in Libia, ad esempio, negli anni Venti), fino a giungere ai profughi e ai rifugiati presenti in Italia nel secondo dopoguerra (profughi istriani e giuliani) e a coloro che, nell'ultimo decennio del Novecento, hanno abbandonato la penisola balcanica e si sono portati nel nostro paese.

In collaborazione con



Accademia Roveretana  
degli Agiati



**CFSI TCIC**  
Centro  
per la Formazione  
alla Solidarietà  
Internazionale



Osservatorio  
balcani e caucaso  
transeuropa



**Martedì**  
**12 dicembre 2017**  
**ore 17.30**

**Romain H. Rainero**  
***Pro e contro la guerra. Lo smarrimento dei poeti italiani.***  
**1915-1918**

**Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2017**

Dialoga con l'autore Camillo Zadra, provveditore del Museo Storico Italiano della Guerra

In un'ampia trattazione che spazia anche a livello internazionale, Romain H. Rainero legge la poesia italiana prodotta negli anni della Prima guerra mondiale come una testimonianza di raro valore: non solo una presenza tra altre, ma una voce che giunge a noi dall'interno di quel processo di cambiamento pervasivo, contrastato e doloroso che cambiò la società italiana tra il 1915 e il 1918.

Lo "smarrimento dei poeti" evocato dal titolo allude al disorientamento sperimentato, dopo una fase iniziale che per tanti poeti fu di adesione entusiasta, da chi seppe impiegare le parole della poesia per restituire la tragedia della guerra.

Schierandosi di qua o di là, pro o contro, e spesso cambiando col passare dei mesi le proprie posizioni, i poeti si rivelano tra i più acuti interpreti di quell'esperienza e la loro opera può essere considerata una fonte (ancorché non del tutto nuova) che merita di essere rivisitata per meglio illuminare la storia italiana della Grande Guerra.